



Prot. n. 375/2005/FQ

Milano, 15 febbraio 2005

**OGGETTO:** *Shoah: Intervento del Ministro Moratti*

*Giornata della memoria – Intervento del Ministro Moratti alla cerimonia di commemorazione tenuta presso l'Auditorium di Roma – 27 gennaio 2005*

È per me un privilegio partecipare a questa cerimonia alla presenza del Capo dello Stato, del Presidente del Senato, del vice Presidente della Camera dei Deputati, del Presidente della Shoah Foundation, insieme a dirigenti scolastici, docenti e tanti studenti. Sono felice di incontrare oggi tanti esponenti dell'Ebraismo italiano, delle Associazioni dei combattenti e dei deportati. Considero questa giornata della memoria un appuntamento decisivo per lo sviluppo di una comunità solidale, unita da valori comuni, premessa indispensabile per un'Europa in grado di assicurare anche al resto del mondo un futuro di pace e di crescita.

Infatti solo una visione comune del bene, della giustizia, della solidarietà, dell'uguaglianza morale che poggia su quei valori comuni condivisi, che trovano le loro radici nella tradizione giudaico-cristiana della cultura europea, può assicurare un destino dell'umanità intera meno incerto, più sicuro. Quando l'Europa non era ancora unita sono esplosi razzismo e xenofobia, provocando il dolore e la sofferenza di milioni di persone innocenti.

Anche per questo è importante mantenere viva la memoria e ricordare alle giovani generazioni che l'Europa divisa ha sofferto guerre e distruzioni.

Questo doloroso ricordo deve anche aiutarci nella costruzione della Costituzione della nuova Europa, che stiamo mettendo a punto e che deve basarsi su valori comuni condivisi, che siano la pietra angolare su cui costruire una Unione scevra da egoismo nazionale e capace, nel rispetto delle dimensioni locali, di trasformare lingue e tradizioni differenti in un patrimonio comune.

Per questi motivi la scuola è così importante: perché è chiamata a formare le idee, le coscienze ed i valori universali che accompagneranno l'intera vita degli uomini e delle donne europee. Ecco perché, mentre noi siamo riuniti in questo grande Auditorium, in tante altre aule numerosi docenti e tanti alunni si riuniscono per assistere ad altre proiezioni, ascoltare altre testimonianze, riflettere insieme sullo stesso argomento.

È la testimonianza che la scuola italiana tiene alto l'impegno a non dimenticare, a rivivere con emozione ed intelligenza la tragedia assoluta della Shoah, attraverso lo studio della storia, la lettura

di testi, la visione dei filmati, l'ascolto attento delle testimonianze dei sopravvissuti. Da parte nostra, stiamo costruendo una scuola come comunità, che forma le coscienze, promuove il senso di responsabilità individuale, educa ai valori della libertà responsabile, una libertà responsabile perché rispettosa dei diritti altrui. Una scuola che educa alla democrazia ed al rispetto per le istituzioni, attraverso il dialogo pacato e sereno fra idee diverse.

La collaborazione del MIUR con le Comunità israelitiche, con le Associazioni dei deportati che organizzano la "Giornata della memoria", fanno parte di questa missione educativa. Da due anni, con l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica (che ringrazio per l'attenzione particolare che in ogni occasione riserva al mondo della scuola), il MIUR bandisce uno specifico Concorso in occasione del 27 gennaio, in strettissima e proficua collaborazione con l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane.

È un Concorso al quale partecipano alunni della scuola elementare, media e superiore, con lavori spesso originali ed interessanti, che testimoniano il "lungo studio ed il grande amore" con cui le vicende della Shoah vengono affrontate.

I temi dei concorsi suggeriscono, di volta in volta, prospettive di indagine e di sviluppo diversificate, tenendo conto delle problematiche emergenti nella pedagogia della Shoah. I contributi di documentazione (testi e fotografie significative), messi a disposizione per via telematica, permettono un accesso alle fonti che è al tempo stesso garanzia di autenticità dell'informazione ed invito ad una scrittura seriamente documentata.

L'anno scorso hanno partecipato al concorso 600 scuole, con il coinvolgimento di 12mila studenti, che hanno portato alla selezione finale di oltre cento opere e la premiazione di novanta lavori, disegni, CD ROM, filmati, siti Internet. Quest'anno il coinvolgimento degli studenti è stato ancora più grande. Ma al di là del concorso, c'è stato un fiorire di progetti di studio e di formazione degli insegnanti, con la produzione di rilevanti materiali didattici (ad esempio, l'audiovisivo "Chi sono gli Ebrei", distribuito in tutte le scuole d'Italia, ed il CD "Destinazione Auschwitz"). Sono inoltre iniziati, in collaborazione con altre istituzioni (il Comune di Roma ed il Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea di Milano), i "Viaggi della memoria", che ogni anno vedono tanti giovani vivere l'esperienza della visita ai campi di sterminio, preparata con cura, seguita da momenti di intensa riflessione culturale ed umana.

Infine, dal marzo di quest'anno, per un anno intero, all'Italia sarà affidata la Presidenza dell'ITF (International Task Force for Cooperation on Holocaust Education, Remembrance and Research), organismo istituito nel 1998 a Stoccolma per garantire la cooperazione internazionale nel campo dell'educazione, della ricerca e della memoria della Shoah. Vi aderiscono 16 paesi (13 in Europa, oltre ad Argentina, Israele e Usa).

Al MIUR è stata affidata dalla Presidenza del Consiglio la gestione di questa Presidenza, in stretta sintonia e collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri.

È un compito impegnativo e lo porteremo a termine consapevoli che si tratta di un momento fondamentale per diffondere, attraverso la scuola, il senso del vivere civile e della convivenza sociale, formando coscienze che custodiscano il valore della vita, del rispetto reciproco, della responsabilità personale, della legalità, della giustizia, della democrazia e della pace.

*Franco Quaglia*  
Sett. Istruzione e Cultura  
Segreteria Politica Federale